

3.4 - PROGRAMMA N. 210 - POLITICHE DELLE SICUREZZE

Responsabile: **Sindaco**

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

POLITICHE PER LA SALUTE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Il tema della sicurezza urbana è oggi uno dei più complessi che i governi locali si trovano ad affrontare, soprattutto nei contesti urbani di media e grande dimensione

I cittadini avvertono e chiedono che il diritto alla sicurezza venga loro assicurato nel proprio ambito di vita e pertanto diventa un elemento prioritario della qualità di vita.

Un diritto da assicurare in contesti di vita delle città sottoposti a trasformazioni strutturali che implicano mutamenti di carattere sociale, economico, urbanistico, nelle relazioni tra le persone, e che, se non governati adeguatamente, generano fenomeni di disordine sociale.

Lo sforzo dell'Amministrazione Comunale è stato quello di promuovere e tradurre in pratiche quotidiane un approccio integrato alle politiche di sicurezza urbana che va oltre dell'ambito, più delimitato, dei problemi di ordine pubblico, con la convinzione che rispetto alle complessità dei problemi legati alla sicurezza urbana solo un approccio di questo tipo potesse produrre risultati significativi, visibili e duraturi.

PIANI PER LA SALUTE

La normativa nazionale e regionale prevede l'elaborazione di piani per la salute dedicati a promuovere e migliorare la salute di una comunità tenendo conto che promuovere la salute significa prendersi cura della persona nella sua globalità. Considerato che sui determinanti modificabili della salute quali le condizioni ambientali e la disponibilità di servizi, le attività svolte dall'Ente Locale, e quindi non solo l'attività del sistema sanitario, hanno un importante impatto sulla salute di una comunità, con la elaborazione di programmi d'azione mirati e il coinvolgimento delle diverse istituzioni e soggetti presenti nel territorio si può concorrere al miglioramento dello stato di salute della popolazione interessata.

3.4.3 - Finalità da conseguire

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Le politiche di sicurezza urbana promosse dall'Amministrazione Comunale, in linea con gli indirizzi di governo 1999-2004 presentati dal Sindaco nel C.C. dell'8 giugno 1999, sono finalizzate a promuovere lo sviluppo, trasversalmente ai Settori interessati dell'Amministrazione Comunale nonché attivando relazioni e collaborazioni con le Istituzioni decentrate dello Stato che presidono il tema dell'ordine pubblico e con altri Enti, Agenzie, organizzazioni della società civile, per costruire un programma di azioni integrate e coordinate in grado di innalzare i livelli di sicurezza oggettiva e percepita dei cittadini.

Sulla base di queste finalità generali, si individuano le seguenti linee di azione:

Realizzazione del Rapporto sullo stato della sicurezza a Modena

- Aggiornamento della statistica sulla delittuosità di strada in collaborazione con la Prefettura di Modena.
- Ripetizione del sondaggio di opinione su "Criminalità, sicurezza e opinione pubblica".
- Aggiornamento dei dati sull'attività della Polizia Municipale in materia di sicurezza urbana.
- Ricerca sulla devianza minorile con particolare riferimento alla seconda generazione di immigrati.

Prosecuzione del progetto "Vigile di quartiere" e delle altre iniziative della Polizia Municipale per favorire la sicurezza urbana

- Consolidamento dell'attività del Presidio Integrato di Polizia Municipale e Polizia di Stato presso la Stazione delle Autocorriere sui temi della prostituzione, minori immigrati, affittacamere abusivi e problematiche connesse con attenzione alle attività investigative e all'integrazione delle funzioni di relazione con i cittadini.

Consolidamento dell'attività del nucleo di agenti di prossimità e prosecuzione del progetto "Vigile di quartiere" Il metodo di lavoro è imperniato sulla ricerca attiva dei sintomi del disordine urbano e sulla conseguente progettazione degli interventi possibili con il coinvolgimento dei cittadini singoli o organizzati.

Quanto ai rapporti di collaborazione con le forze di Polizia, l'attività del Posto Integrato di Polizia, oltre ai risultati già consolidati, consente di progettare in modo unitario gli interventi di presidio del territorio o di indagine: partendo da una conoscenza unitaria dei problemi e dei bisogni, la mappa operativa e la programmazione degli interventi è in grado di cogliere la complessità del contesto.

- attività di prevenzione e contrasto di truffe e raggiri, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori.
- attività di fotosegnalazione di persone trovate senza documenti di riconoscimento.
- allontanamento di insediamenti nomadi non autorizzati.
- attività di controllo per il rispetto delle ordinanze del Sindaco (prostituzione, bivacco, abbandono di rifiuti e altri fenomeni di degrado di spazi pubblici).
- sgombero dei casolari occupati abusivamente in collaborazione con le forze dell'ordine.
- prevenzione e controllo dei fenomeni di disturbo della quiete pubblica.

Iniziative per la sicurezza e la vivibilità del territorio

Conferma nel bilancio 2003 del fondo da ripartire tra le quattro Circoscrizioni per iniziative finalizzate a promuovere la sicurezza e la vivibilità del territorio, valorizzando il tessuto sociale dei quartieri (Comitati di cittadini, associazioni degli immigrati, associazioni di volontariato).

Iniziative per la prevenzione dei reati e per l'aiuto alle vittime

- Realizzazione di una campagna di comunicazione rendere maggiormente visibili e conosciuti gli sportelli di aiuto alle vittime "Non da Soli" e verifica dell'efficacia. Iniziative mirate ad un maggiore coinvolgimento del Presidio Integrato di Polizia di Stato e Polizia Municipale quale punto di riferimento per i cittadini residenti in Centro Storico.
- Organizzazione, in collaborazione con gli sportelli di aiuto alle vittime, di attività di informazione mirata alle categorie a rischio per la prevenzione dei reati.
- Aggiornamento e diffusione degli opuscoli informativi su come duplicare i documenti sottratti presso le sedi idonee (uffici denunce, URP di Circoscrizione, Servizio Piazza Grande).
- Partecipazione, anche per il 2002, al fondo, istituito presso la Camera di Commercio, a favore dei commercianti per l'installazione di mezzi di difesa passiva.
- Prosecuzione, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori, del progetto "Le stagioni della sicurezza" attraverso la realizzazione di campagne di prevenzione di truffe e raggiri mirate in particolare ai giovani e agli anziani.
- Servizi di accompagnamento al Cimitero S. Cataldo, principalmente a favore della popolazione anziana, in periodi di particolare affluenza.

Educazione alla legalità

- Realizzazione, per il terzo anno consecutivo, dei percorsi di educazione alla legalità, in collaborazione con i rappresentanti delle forze dell'ordine, rivolti alle scuole medie inferiori e superiori attraverso incontri nelle classi e visite presso le centrali operative di Questura e Comando dei carabinieri.
- Prosecuzione di interventi di prevenzione del bullismo nelle scuole medie inferiori e superiori attraverso lo sviluppo di iniziative mirate e il sostegno ad azioni già avviate in alcune scuole anche attraverso la partecipazione a programmi europei. Realizzazione di un corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie inferiori per la gestione e la risoluzione dei problemi legati al bullismo.

Prevenzione della violenza calcistica

- Prosecuzione del progetto "Il tifoso protagonista della sicurezza" finalizzato alla prevenzione della violenza nel calcio e nello sport in generale, con il coinvolgimento della tifoseria, della Società Modena calcio, delle forze dell'ordine.

Prevenzione delle situazioni di conflittualità sul territorio

- Apertura di uno sportello per la mediazione dei conflitti.
- Prosecuzione di iniziative finalizzate a promuovere l'uso civico della città attraverso la collaborazione di associazioni di volontariato e, in particolare, attraverso l'istituzione di un premio finalizzato a valorizzare i progetti e le azioni particolarmente meritorie.
- Presidio delle situazioni conflittuali negli alloggi popolari attraverso il coordinamento del Settore Casa, della Polizia Municipale e dello sportello per la mediazione dei conflitti.
- Progetti finalizzati alla risoluzione dei conflitti intergenerazionali.

- Realizzazione del progetto “Intendiamoci” finanziato al 50% dalla Regione Emilia Romagna finalizzato alla socializzazione/integrazione dei giovani immigrati attraverso particolari attività da svolgersi presso la nuova Tenda del Parco Novi Sad.

Iniziative di manutenzione e miglioramento della vivibilità degli spazi pubblici:

- Verifica e monitoraggio del piano di raccolta siringhe a cura di META.
- Adeguamento dell’illuminazione pubblica in zone problematiche della città.
- Riconferma del contributo ai commercianti che tengono accese le luci delle vetrine durante le ore notturne.
- Sostegno all’Associazione Viveresicuri per lo svolgimento delle attività di cancellazione delle scritte deturpanti ed offensive sugli edifici pubblici e privati.

Interventi urbanistici finalizzati alla sicurezza

Prosecuzione della realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza dell’area della fascia ferroviaria previsti dal progetto “Qualità urbana, sicurezza e controllo sociale del territorio”. per il recupero della Fascia Ferroviaria, finanziato dalla regione Emilia Romagna e avvio di un programma di valutazione di impatto di sicurezza del progetto. In particolare nel corso del 2003 verrà concluso il progetto di videosorveglianza del territorio, la radiolocalizzazione dei mezzi mobili della Polizia Municipale, la messa in sicurezza della Scuola dell’infanzia Madonnina, la realizzazione di un primo stralcio del progetto di riqualificazione del Cavalcaferrovia Mazzoni, la riqualificazione della palazzina del Mercato.

Interventi per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze

- Partecipazione al gruppo di lavoro sulle tossicodipendenze, coordinato dai Servizi Sociali del Comune di Modena e composto da rappresentanti di Prefettura, Questura, Comando dei Carabinieri, Servizio politiche giovanili del Comune di Modena e Progetto per Modena città Sicura, Provveditorato agli studi Modena, finalizzato a programmare interventi congiunti sul tema che sappiano associare interventi di prevenzione e cura delle tossicodipendenze con interventi di repressione del fenomeno dello spaccio.
- Prosecuzione degli interventi di prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze in collaborazione tra Progetto Giovani del Comune di Modena e Sert/ASL.

Progetto Prostituzione

Prosecuzione del progetto attraverso:

- continuazione delle attività dell’Unità di strada anche attraverso il ricorso ad educatrici “pari” in grado di rapportarsi con le ragazze che si prostituiscono al fine di rendere più efficaci gli interventi di informazione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse.
- partecipazione al gruppo di lavoro misto Comune Prefettura sui percorsi di uscita dalla prostituzione, in particolare per le ragazze minorenni.

Iniziative per favorire l’integrazione dei residenti immigrati

- Coinvolgimento delle rappresentanze formali delle comunità di immigrati, come la Consulta Comunale dei cittadini stranieri, e/o di persone singole su progetti attinenti la sicurezza e la vivibilità del territorio.
- Partecipazione dei settori competenti ai gruppi di lavoro del Consiglio territoriale per l’immigrazione.
- Iniziative finalizzate alla mediazione dei conflitti interetnici.
- Avvio di un nuovo progetto finalizzato a creare canali di comunicazione, anche attraverso l’utilizzo di figure come i mediatori culturali, tra comunità di immigrati e forze di polizia e facilitare il dialogo e il superamento di forme di pregiudizio reciproco.

Iniziative per la prevenzione della criminalità organizzata

- Partecipazione al gruppo di lavoro, costituito presso la Prefettura, per il coordinamento degli interventi di controllo sulle caratteristiche e sulla regolarità delle aziende che acquisiscono appalti di opere, servizi e forniture, finalizzati anche a scoraggiare l’utilizzo di lavoro nero
- Controlli, a cura della Polizia Municipale, della regolarità degli appalti privati anche al fine di controllare utilizzo di manodopera non in regola
- Collaborazione con la Prefettura per la trasmissione di dati relativi all’area del commercio e dei pubblici esercizi quale attività di prevenzione del riciclaggio di danaro proveniente da attività illegali.

PIANI PER LA SALUTE

I PPS fanno riferimento a interventi intersettoriali diretti ad agire sui fattori responsabili della condizione di salute delle persone e della collettività e sono costruiti attraverso forme partecipate che definiscono gli obiettivi e gli interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie ritenuti prioritari rispetto alla situazione del territorio.

In sede di Conferenza Sanitaria Territoriale, tenendo conto anche delle priorità indicate in sede regionale, sono stati individuati, in base ai dati epidemiologici della provincia di Modena, dieci problemi di salute prioritari che interessano la popolazione e sui quali intervenire con azioni mirate.

Il Comune di Modena, il cui territorio coincide con il distretto sanitario, ha avviato l'elaborazione del Piano per la Salute predisponendo i primi due programmi di azioni, Sicurezza Stradale e Salute Anziani, mentre si sta procedendo all'avvio dei lavori per l'elaborazione dei prossimi programmi "Sicurezza sul Lavoro" e "Patologie prevalenti".

Programma Sicurezza Stradale

Il programma di azioni sulla Sicurezza Stradale è in fase di attuazione da gennaio 2002, avviato subito dopo la presentazione pubblica del dicembre 2001, che ha aperto formalmente le consultazioni con le altre istituzioni, con le forze sociali, le associazioni di cittadini e i singoli interessati al programma.

Il programma comprende il quadro di riferimento degli accadimenti avvenuti nell'anno in corso e raccoglie 54 azioni suddivise in macro aree: Interventi strutturali; Interventi educativi, preventivi, di sensibilizzazione; Interventi di vigilanza, controllo e monitoraggio dei comportamenti; Interventi per la riduzione del danno; Monitoraggio delle azioni e dei risultati del programma.

17 nuove azioni sono proposte da soggetti diversi dall'amministrazione comunale, che a vario titolo concorrono alla realizzazione delle azioni.

Si sta procedendo alla definizione, all'interno del Sistema Informativo Territoriale, di una cartografia degli incidenti stradali, continuamente aggiornata, di supporto per i servizi competenti agli interventi in materia.

Oltre alla predisposizione in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, di un sistema informativo in grado di quantificare i danni sanitari dovuti ad incidenti stradali.

Programma "Salute Anziani"

La popolazione ultra sessantacinquenne residente a Modena nel 2001 risulta essere 37.766 unità su una popolazione di 176.965 abitanti.

Il rapporto tra la popolazione residente e quella anziana è destinato a crescere nei prossimi anni, anche a causa del costante aumento della vita media degli individui.

Il bisogno di mantenere gli anziani in salute, di migliorarne il loro stato di benessere psico-fisico, di facilitare il loro accesso ai servizi che possono mitigare le patologie che insorgono con maggiore frequenza all'aumentare dell'età è un bisogno di tutta la collettività e sulla risposta che viene data a tale bisogno si misura la civiltà e il benessere dell'intera società.

Partendo dall'attuale stato di tale gruppo di popolazione, dalla situazione ambientale in cui vive e dall'offerta di servizi ad essa orientati nel Distretto di Modena, nell'ambito del Piano per la salute, l'amministrazione comunale ha elaborato un piano di azioni volto a rispondere ai bisogni di salute degli anziani, bisogni intesi non come la semplice assenza di malattie o riduzione delle conseguenze di esse, ma come aumento, per quanto possibile, del loro stato di benessere.

Il Programma raccoglie le principali azioni proposte dal Comune, dalla AUSL e dagli altri Soggetti interessati all'argomento suddivise in macro aree di intervento: strutturali; educativi, preventivi, di sensibilizzazione e comportamentali; per l'accesso, il sostegno e l'assistenza; per la riduzione del danno; di monitoraggio di alcune patologie croniche.

E' composto da 66 schede descrittive delle azioni comportanti un costo totale superiore ai 64 milioni di Euro e coinvolge 57 soggetti tra istituzioni, forze sociali, associazioni che a vario titolo partecipano ai lavori del programma.

Programma "Sicurezza sul Lavoro"

Gli infortuni sul lavoro e le patologie correlate alle attività lavorative rappresentano un problema rilevante sotto il profilo sanitario, sociale ed economico in considerazione della sofferenza che tali problematiche causano e degli alti costi che il sistema deve sostenere a causa spesso di una mancata opera di prevenzione.

Premesso quanto sopra occorre programmare una serie di azioni capaci di determinare, promuovere e facilitare il processo di responsabilizzazione di tutti gli attori che sul territorio, all'interno ed all'esterno delle strutture produttive, determinano o possono determinare processi che incidono positivamente sulla sicurezza e più in generale sulla qualità della vita negli ambienti di lavoro.

Nel Distretto di Modena operano circa 18.000 unità locali a cui sono addetti oltre 62500 lavoratori; in tale territorio si rileva una frequenza di infortuni di 52,14 per 1000 addetti (media triennio 97-99) con un indice di gravità per infortunio di 4,91.

I settori a maggior rischio infortunistico sono: agricoltura, alimentari, legno (no mobili), lavorazione minerali, lavorazione metalli, meccanica, costruzioni, trasporti.

L'Amministrazione comunale, sta procedendo alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per l'elaborazione del programma di azioni "Sicurezza sul lavoro", coinvolgendo anche soggetti esterni che a vario titolo sono interessati al fenomeno e possono contribuire a ridurre i determinanti che lo causano, secondo la logica di costruzione dei programmi del PPS già sperimentata per la preparazione delle azioni relative alla "Sicurezza Stradale" e alla "Salute Anziani".

Le azioni che dovranno far parte del programma distrettuale (comunale a Modena) dovranno essere elaborate in coerenza con le linee di indirizzo contenute nel documento predisposto dal gruppo di programma provinciale sugli infortuni sul lavoro e malattie professionali e secondo le caratteristiche socio economiche e produttive esistenti nel distretto di Modena:

- migliorare il sistema di conoscenza sui rischi e sui danni per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- migliorare la percezione dei rischi e sensibilizzare la collettività;
- accrescere la cultura della sicurezza sul lavoro e rafforzare le competenze e le capacità dei soggetti della prevenzione;
- rafforzare il sistema delle alleanze;
- implementare il sistema premiante;
- migliorare le condizioni di sicurezza, igiene ed ergonomia degli ambienti di lavoro;
- rendere più efficaci le azioni di controllo e di vigilanza;
- tutelare le situazioni individuali di ipersuscettibilità;
- minimizzare il danno per la salute.

Sicuramente l'obiettivo di prevenire i danni da lavoro prevederà una serie di azioni che coinvolgeranno una pluralità di soggetti sia pubblici che privati che dovranno contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, accanto ad azioni di controllo e vigilanza sul rispetto della legislazione esistente in materia effettuate dagli organi di polizia amministrativa e giudiziaria.

Programma "Patologie Prevalenti"

Il programma di azioni che intendiamo costruire riguarda gli interventi che saranno dedicati ad affrontare le principali patologie su cui la Conferenza ha indicato le priorità di intervento, nel tentativo di ridurre o di mitigare gli effetti.

Si indicano in maniera del tutto sommaria per soli titoli i determinanti su cui occorre agire e le attività da promuovere, in particolare:

- per le NEOPLASIE:
si richiede di intervenire per ridurre alcuni determinanti che provocano l'insorgenza delle malattie neoplastiche quali:
FUMO DI SIGARETTE;
ALCOOL;
RADIAZIONI IONIZZANTI E RAGGI ULTRAVIOLETTI;
ASBESTO;
CAMPI ELETTROMAGNETICI;
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI;
ALIMENTAZIONE.
Si richiede altresì di migliorare gli interventi di diagnosi precoce su alcune tipologie di patologie con campagne di screening, di migliorare i percorsi assistenziali sino agli interventi di cure palliative.
- per le malattie CARDIO E CEREBRO VASCOLARI :
si richiede di intervenire per ridurre alcuni determinanti che provocano l'insorgenza delle malattie cardio e cerebro vascolari :
FUMO DI SIGARETTA;
IPERTENSIONE ARTERIOSA;
DIABETE MELLITO;
IPERCOLESTEROLEMIA;
SEDENTARIETA';
OBESITA';
IPERURICEMIA STRESS;
IPERMOCISTEINEMIA;
IPERFIBRINOGENEMIA.
Le azioni da intraprendere sono da distinguersi classicamente in attività di: prevenzione – diagnosi – cura-riabilitazione.
- per le MALATTIE RESPIRATORIE :
si richiede di intervenire su:
FUMO DI TABACCO;
INQUINAMENTO INDOOR
INQUINAMENTO DELL'ARIA,

**INQUINAMENTO AMBIENTE LAVORO;
ALLERGICI.**

Le azioni dovrebbero riguardare l'individuazione e stima degli inquinanti presenti e gli interventi da dedicare alla loro riduzione, le attività di diagnosi, di cura da porre in essere per contrastare la permanenza delle patologie nei soggetti da esse affetti.

- per l' AIDS:
si richiedono interventi di:
 - prevenzione primaria da effettuarsi con azioni di educazione e sensibilizzazione dei soggetti a rischio;
 - prevenzione secondaria con diagnosi precoce dello stato di malattia;
 - cura dei malati con farmaci antiretrovirali di riabilitazione e reinserimento dei malati nella società;
- per le PATOLOGIE RARE:
occorre intervenire sulla:
 - identificazione e classificazione delle patologie;
 - identificazione dei bisogni del malato per migliorare la sua qualità di vita;
 - specializzazione dei servizi diagnostici curativi e di assistenza sociale .

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Il programma "Politiche per la sicurezza urbana" si basa sia sulla gestione diretta di progetti da parte del Gabinetto del Sindaco sia su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto alle azioni che hanno una valenza in termini di sicurezza urbana dei diversi assessorati. A tale riguardo sono coinvolti in maniera prioritaria tutti gli operatori della Polizia Municipale, oltre ai referenti dei Settori Traffico e Viabilità, Ambiente, Sanità e servizi sociali, Cultura sport e politiche giovanili, Istruzione Unità di progetto politiche abitative, Pianificazione territoriale, Gestione e controlli, Economia sviluppo e Progetto Europa, relativamente ai progetti di interesse

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati sul programma

- Un dirigente
- Due operatori

PIANI PER LA SALUTE

L'elaborazione del Piano Per la Salute si basa sia sulla gestione diretta di alcune azioni previste nei singoli programmi da parte del Gabinetto del Sindaco, sia su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto a quelle azioni dei diversi assessorati che incidono sui determinanti la salute. Pertanto i settori dell'Amministrazione comunale coinvolti risultano essere: Polizia Municipale, Settori Traffico e Viabilità, Ambiente, Sanità e servizi sociali, Cultura sport e politiche giovanili, Istruzione, Unità di progetto politiche abitative, Pianificazione territoriale, Gestione e controlli, Economia sviluppo e Progetto Europa.

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati sul programma:

- un dirigente
- un operatore
- collaborazioni dell' AUSL

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Il programma viene attuato in coerenza con gli obiettivi strategici del servizio “promozione e sviluppo delle politiche di sicurezza” della Direzione generale Presidenza della Giunta Emilia Romagna:

- Sviluppare e rinnovare, anche con riferimento alla prospettiva europea, le politiche locali, regionali e nazionali sulla sicurezza
- Promuovere un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale
- Aumentare la sicurezza soggettiva di donne e uomini
- Ridurre la dimensione quantitativa dei fenomeni di criminalità, di inciviltà e di disordine urbano

PIANI PER LA SALUTE

- Il programma viene attuato in coerenza con gli obiettivi indicati dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001.